

CABRIELE D'ANNUNZIO

CABIRIA

ITALA FILM - TORINO



**Il Cinema
Ritrovato**
Bologna
dal
28 giugno
al 5 luglio
2014
XXVIII edizione



Comune di Bologna



Venerdì 4 luglio
Teatro Comunale di Bologna, ore 21.00

Cento anni fa. Intorno al 1914

Cabiria (Italia/1914)

Regia, soggetto e sceneggiatura: Giovanni Pastrone. *Didascalie e nomi dei personaggi:* Gabriele D'Annunzio. *Fotografia:* Augusto Battagliotti, Natale Chiusano, Segundo de Chomón, Vincent C. Dénizot, Carlo Franzeri, Gatti, Giovanni Tomatis. *Scenografia:* Romano Luigi Borgnetto, Camillo Innocenti. *Effetti speciali:* Segundo de Chomón. *Interpreti:* Lydia Quaranta (Cabiria, più tardi Elissa), Marcellina Bianco? (Cabiria bambina), Teresa Marangoni (Croessa, la nutrice), Dante Testa (Karthalo, sacerdote di Moloch), Umberto Mozzato (Fulvio Axilla), Bartolomeo Pagano (Maciste), Raffaele Di Napoli (Bodastoret), Edouard Davesnes (Asdrubale/Annibale), Italia Almirante Manzini (Sofonisba), Vitale De Stefano (Massinissa), Alexandre Bernard (Siface), Enrico Gemelli (Archimede), Didaco Chellini (Scipione). *Produzione:* Itala Film. DCP. *Durata:* 169' a 16 f/s. *Didascalie italiane*
Copia restaurata nel 2006 proveniente da Museo Nazionale del Cinema, Torino. Per concessione di Ripley's Film

Accompagnamento musicale dal vivo dell'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna** diretta da **Timothy Brock**, autore del restauro della partitura originale per orchestra composta da Manlio Mazza e dell'ouverture corale composta da Ildebrando Piazetti.

Introduce **Donata Pesenti Compagnoni** (Museo Nazionale del Cinema, Torino)

La storia

III secolo a.C.. Un'eruzione dell'Etna rade al suolo la città in cui vivono la piccola Cabiria e la sua famiglia. La bambina è tratta in salvo dalla nutrice Croessa, ma le due sono rapite dai pirati e portate a Cartagine per essere vendute al mercato degli schiavi. Nella città si celebra il culto del dio Moloch che impone un macabro sacrificio: bambine e bambini vengono gettati nelle fiamme che ardono all'interno della bocca di una statua del dio. Cabiria è tra le vittime prescelte.

Croessa chiede aiuto a Fulvio Axilla, una spia romana, e al suo fortissimo schiavo numida Maciste. I due sottraggono la bambina ai sacerdoti nel corso del rito. Nella fuga, Axilla riesce a mettersi in salvo e a torna a Roma, frattanto minacciata dalle truppe di Annibale; Maciste è catturato e condannato in perpetuo alla mola, non prima di consegnare Cabiria a una donna misteriosa. Si tratta di Sofonisba, figlia di Asdrubale, recatasi a un appuntamento segreto con il suo promesso sposo Massinissa.

Passano molti anni e Fulvio Axilla torna a Cartagine. Maciste è ancora legato alla mola, Cabiria è diventata una donna e la principessa Sofonisba ha dovuto rinunciare per motivi politici all'amore di Massinissa e piegarsi a un matrimonio forzato con Siface. Le vicende dei personaggi e quella della Storia si intrecciano sullo sfondo della guerra che condannerà la ricca e raffinata società punica alla scomparsa.

Sul film

Epica, passione, avventura e soprattutto grande, grandissimo spettacolo. *Cabiria* compie cento anni e, a un secolo di distanza, conserva la sua carica innovativa e la sua capacità di stupire con le scenografie imponenti, gli intrighi che mescolano storia e fantasia, la regia ispirata e personaggi destinati a rimanere nell'immaginario del pubblico, come Maciste,

il fortissimo schiavo numida e la principessa Sofonisba "l'ardente fiore del melograno". Del film più importante del cinema muto italiano si ricordano spesso e a ragione la bocca di fuoco del dio Moloch, il carrello sinusoidale sperimentato da Giovanni Pastrone e l'impatto delle didascalie dannunziane. Ma *Cabiria* è anche un film che, a pochi anni dall'avvento del lungometraggio, osa l'intreccio di linee narrative molteplici, ottenendo un risultato complesso ma perfettamente coerente.

Il restauro curato dal Museo Nazionale del Cinema di Torino permette al pubblico contemporaneo di tornare a godere del film nelle condizioni più adatte per apprezzarne la potenza spettacolare: proiettato sul grande schermo, con i colori e le didascalie ricostruite sulla base dei materiali originali. Un'esperienza cinematografica unica che all'epoca sconvolse il pubblico e influenzò i più grandi registi e che ancora oggi cattura l'ammirazione, tra gli altri, di Martin Scorsese: "I movimenti della macchina da presa in *Cabiria* fanno molto di più che seguire gli attori: arricchiscono anche il senso dello spazio e il dramma. È importante ricordarlo. Pastrone rese la cinepresa stessa una presenza, e il suo incontro con il dispiegarsi dell'azione si caricò di mistero e possibilità. Ovviamente esistono molti altri modi per discutere di questo pregevole film: lo straordinario uso della luce, realistico e poetico, che permette una maggior profondità ad ogni scena; i pezzi di bravura, come l'eruzione dell'Etna e la straordinaria battaglia finale; gli allestimenti scenici, in particolare il tempio di Moloch e la scenografia costruita artigianalmente; l'interpretazione strepitosa e sofisticata di Sofonisba da parte di Italia Almirante Manzini, la lingua parimenti tempestosa ed elaborata di D'Annunzio nelle didascalie; e infine, ma non meno importante, l'apparizione di Maciste, primo eroe d'azione del cinema italiano. Alla fine, però, *Cabiria* non è una raccolta di grandi momenti o scelte, ma un insieme magnifico e ipnotizzante".

Il restauro

Nel 2006 il Museo Nazionale del Cinema di Torino, nell'ambito di un più ampio progetto di valorizzazione delle collezioni di cinema muto torinese, ha realizzato un complesso restauro di *Cabiria*. In seguito all'acquisizione da parte del Museo di nuovi preziosi materiali di produzione relativi al film, infatti, è stato possibile realizzare due risultati in precedenza impossibili da raggiungere: la ricostruzione filologica della versione originale di *Cabiria* e il pieno recupero dell'edizione sonorizzata del 1931. Nel lavoro di ricostruzione non solo sono state analizzate le copie del film censite nei principali archivi del mondo, ma è stata anche approfonditamente studiata la ricca collezione di materiali extrafilmici relativi a *Cabiria* conservati dal Museo, in particolare i campionari colore e le partiture per accompagnamento. Il lavoro di restauro, che si avvalso dove necessario delle più moderne tecniche digitali, è stato realizzato presso il laboratorio Prestech di Londra.

L'ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Violini di spalla Emanuele Benfenati

Violini primi Marco Ferri *, Giuseppe Bertoni, Silvia Mandolini, Paolo Mora, Fabio Sperandio, Stela Thaci, Laura Zagato, Anton Berovski, Federico Grandi

Violini secondi Fabio Cocchi *, Franco Parisini **, Giorgio Bovina, Emanuela Campara, Pietro David Caramia, Anna Carlotti, Mauro Drago, Elena Maury

Viole Harry Burton Wathen *, Emanuela Bascetta **, Nicola Calzolari, Caterina Caminati, Loris Dal Bo, Sandro Di Paolo,

Violoncelli Francesco Maria Parazzoli *, Roberto Cima **, Mattia Cipolli, Sara Nanni, Vittorio Piombo

Contrabbassi Gianandrea Pignoni *, Roberto Pallotti, Alessandro Giachi

Flauti Domenico Alfano *, Anna Colacioppo

Oboe Matteo Trentin *, Alessio Gentilini

Clarineti Luca Milani *, Adriana Boschi

Fagotto Massimo Ferretti Incerti *, Alessandro Bravin

Corni Katia Foschi *, Giovanni Hoffer, Neri Noferini, Gianluca Mugnai

Trombe Gabriele Buffi *, Marzio Montali

Tromboni Andrea Maccagnan *, Massimo Baraldi, Gianluca Corbelli

Timpani Valentino Marré *

Arpa Cinzia Campagnoli *

Percussioni Mirko Natalizi, Gianni Dardi, Nunzio Di Corato

Legenda:

* prima parte

** concertino

In corsivo, professori d'orchestra aggiunti

